

G'DAY MATE!



G'DAY!

Sono sull'aereo del ritorno, consapevole del fatto che mi mancano ancora circa venti ore per arrivare a casa. Continuo a pensare a tutti quei momenti e quelle esperienze che ho vissuto e di cui, purtroppo, posso conservare solo il ricordo. Quando mi è stato comunicato, a Febbraio, che avrei avuto la possibilità di andare in Australia ero praticamente terrorizzata, ma allo stesso tempo emozionatissima per l'estate che mi stava aspettando. Fu così che la scuola finì in pochissimo tempo e mi ritrovai a Milano Malpensa con altre quattro ragazze pronte per l'Australia. Dopo le lunghissime e interminabili ventuno ore di aereo, a Sydney, ho incontrato la mia host family, di cui Megan, una ragazza della mia età e suo padre Mitch, che mi hanno accolto subito con un caloroso abbraccio e con un palloncino con la scritta "Welcome to Australia". Non avrei mai pensato di trovarmi a casa anche dall'altra parte del mondo! Così, salita in macchina, e dopo avermi dato cuscini e coperte per cercare di dormire, ci siamo diretti verso Forster, a tre ore al sud di Sydney, dove avrei passato la mia prima settimana. Lì ho incontrato Lone, la mia host mum e Riley, un ragazzo di dodici anni che quella settimana aveva un torneo di tennis.

Mi sono subito trovata benissimo e trattata come loro figlia/sorella. In Forster ho avuto la possibilità di vedere spiagge stupende, delfini, una fauna che qui in Italia ci possiamo solo sognare e di respirare un'aria pulitissima. Ho provato con loro, per la prima volta, la Vegemite, che odio tuttora, e i Tim Tam e le "meat pies" che ora, invece, amo alla follia. Mi hanno fatto sentire il più Australiana possibile, anche se i primi giorni, mentre loro per colazione mangiavano dei sandwiches o delle torte di carne, io riuscivo a bere solamente un caffè con i biscotti. Alla fine di questa settimana siamo andati al Reptile Park, lo zoo più famoso dell'Australia, dove ho potuto ammirare e accarezzare dolcissimi Koala e scatenati canguri, per non parlare poi di tutti i ragni e i serpenti più velenosi al mondo e del kookaburra, il famoso uccello che ride sempre. La seconda e la terza settimana le ho passate in un piccolo e grazioso paese chiamato Ulladulla, dove la mia host family risiede. Sono state due settimane assolutamente fantastiche! Ho girato il Burril Lake con le stand-up paddle boardings (ovvero delle tavole da surf sulle quali bisognava restare in equilibrio e remare facendo il giro di tutto il lago), ho potuto prendere in braccio dei canguri di pochissimi mesi che erano in riabilitazione da una signora del luogo, degli opossum appena nati, delle lucertole e persino una civetta!



Un giorno lo abbiamo trascorso a Canberra, dove Lone e Megan mi hanno portato alla sede del parlamento e alla National Art Gallery of Australia per poi passare a casa dei suoi genitori nella periferia della città. Guardando la città avevo gli occhi che luccicavano, non mi rendevo di essere proprio nella terra che da tanto tempo avevo voluto visitare. Ho avuto poi la grandissima opportunità di passare due giorni a scuola con Megan e Riley, dove ho appreso le differenze del nostro e del loro sistema scolastico e stretto nuove amicizie con ragazzi della mia età disponibilissimi e interessati a capire da dove venissi e le mie abitudini. Ho assistito a tutte le lezioni con la mia host sister tra cui cucina, inglese, musica e biologia. La sera, qualche volta, siamo andate a dei falò che hanno organizzato degli amici di Megan o andavamo fuori a mangiare con tutta la famiglia. Un serata divertente è stata quando è venuto a mangiare a casa "nostra" un ragazzo canadese in Australia anche lui, grazie allo scambio culturale dei Lions. Concluse queste due settimane la mia host family mi ha organizzato due giorni a Sydney, dove



siamo andati a visitare il mercato del pesce, il più grande che io abbia mai visto, dove si poteva trovare pesce di ogni tipo, ed abbiamo fatto il giro in traghetto per vedere l'Opera House e il Sydney Harbour Bridge!



Ho trascorso, quindi, una settimana al Camp Kanga, nello stato del Queensland, a Proserpine con altri 30 ragazzi provenienti da 17 paesi diversi. Non so come dire che è stata una settimana stupenda. Abbiamo fatto sport di ogni tipo sull'Oceano come tubing, sci d'acqua, canoa, snorkelling sulla barriera corallina più estesa del mondo e Rafting sull'oceano. Eravamo tutti ragazzi e ci si capiva con lo sguardo fra bagni nell'Oceano e camminate sugli scogli. Abbiamo visto le Whitesunday islands con le spiagge più belle al mondo. Siamo andati ad un Safari a vedere i coccodrilli selvaggi in natura e mangiato tutti insieme intorno a delle grandi tavolate fra chiacchiere e risate. Alla fine del Camp, quando sapevamo che sarebbe stata l'ultima volta che forse ci saremmo visti per tutta la vita, fra mille lacrime ci siamo salutati e abbiamo preso i nostri aerei per tornare a casa.

Ringrazio di cuore i Lions per avermi dato l'opportunità di vivere questa fantastica esperienza che porterò sempre con me.

